

Res publica Approfondimenti

Capitolo A, Lezione 3, par. 6, pag. 36

Che fare quando di una persona si perdono le tracce?

Immaginiamo che una persona si allontani dalla propria abitazione senza dare più notizie di sé. Un simile evento interessa sicuramente la magistratura penale, che dovrà accertare che esso non sia conseguenza di attività criminose. Ma assume rilievo anche sotto il profilo civilistico. Per esempio:

- il coniuge della persona scomparsa deve considerarsi liberato dal vincolo matrimoniale oppure no?
- come e da chi può essere amministrato il patrimonio dello scomparso?
- chi può riscuotere i suoi crediti prima che cadano in prescrizione?
- chi può pagare i suoi debiti?

La legge regola tre diverse ipotesi: la *scomparsa*, l'*assenza* e la *morte presunta*.

La scomparsa viene dichiarata dal tribunale quando una persona non è più comparsa nel luogo del suo ultimo domicilio o dell'ultima residenza e non se ne hanno più notizie. In questi casi il giudice nomina un curatore che dovrà *curare* gli affari dello scomparso fin quando questi non ricompaia.

L'assenza viene dichiarata quando la persona non ha dato più notizie di sé da almeno due anni. Poiché in questi casi comincia a essere ragionevole il sospetto che sia deceduta, il giudice consente agli eredi di prendere *provvisoriamente* possesso dei beni dell'*assente*. Se questi dovesse tornare, avrebbe diritto a riavere le proprie cose.

La morte presunta viene dichiarata dopo 10 anni dalla scomparsa, ma in casi particolari (per esempio catastrofi naturali) può essere dichiarata anche prima. Per effetto di questa sentenza, gli eredi che erano già stati immessi nel possesso temporaneo dei beni ne acquistano la piena disponibilità e il coniuge può contrarre un nuovo matrimonio.